



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI EUROPEI

NUCLEO DELLA GUARDIA DI FINANZA PER LA REPRESSIONE DELLE FRODI NEI CONFRONTI DELL'UNIONE EUROPEA
Via della Panetteria, 18/a – 00187 Roma Tel. 06/67795196 e-mail: nucleorepressionefrodigf@governo.it

OGGETTO: Comunicazione alla Commissione UE delle irregolarità e delle frodi in danno del bilancio europeo. Linee di indirizzo per migliorare le procedure di compilazione/implementazione delle schede di segnalazione di irregolarità/frode nel sistema IMS.

AL: (vgs. elenco indirizzi allegato)

1. Si premette che nell'ambito della “34^a Relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e sulla lotta contro la frode – Anno 2022”, presentata il 27 luglio 2023, è stato, tra l'altro, osservato che in molti Stati membri la percentuale di irregolarità che sono ancora classificate come “frodi sospette”, molti anni dopo la segnalazione iniziale, è estremamente elevata, anche in relazione a casi indicati come chiusi; fra le possibili ragioni la Relazione ipotizza difficoltà di comunicazione tra Autorità giudiziarie e Autorità deputate alle segnalazioni.

A tali osservazioni si collega un'esplicita “Raccomandazione” per gli Stati Membri, contenuta nella stessa Relazione, secondo cui l'individuazione e la segnalazione di casi di “frode sospetta” possono ancora essere notevolmente migliorate, così come il seguito dato loro, soprattutto con riguardo a quei Paesi in cui si registra una bassa incidenza di frodi, intervenendo, se necessario, sul flusso di informazioni con le Autorità giudiziarie.

2. L'argomento è ripreso dal “Rapporto di analisi delle irregolarità segnalate dagli Stati membri” predisposto dall'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode - OLAF, quale allegato alla citata Relazione annuale, che, con riguardo alla politica di coesione e pesca, evidenzia come il tasso di rilevamento delle irregolarità negli Stati membri per il periodo 2014-2020 sia molto inferiore rispetto a quello registrato per il periodo 2007-2013 e che, solo per il 7% delle irregolarità segnalate nel periodo 2016-2022, è stato individuato un sospetto di frode; inoltre, la maggior parte delle irregolarità per le quali si sospettava una frode sono tuttora classificate come “sospetta frode”, anche se sono trascorsi diversi anni dalla prima segnalazione.

3. Il tema è stato trattato anche nella “Riunione annuale di coordinamento tra i Servizi della Commissione europea e le Autorità di audit dell'Italia”, promossa dalla stessa Commissione in stretto coordinamento con la Ragioneria Generale dello Stato e

svoltasi il 19 ottobre 2023 presso il Ministero dell'economia e delle finanze, in cui il rappresentante dell'Ufficio analisi dell'OLAF, nel suo intervento, ha posto in luce una serie di problematiche sintetizzabili come segue:

- a. qualità delle informazioni (uso eccessivo di codici generici, descrizioni carenti dei *modus operandi*, informazioni incoerenti o mancanti, ecc.);
- b. diminuzione complessiva delle segnalazioni di irregolarità non fraudolente nel periodo di programmazione 2014-2020 rispetto al periodo 2007-2013;
- c. numero di segnalazioni di frode sospetta molto basso da parte di alcuni Stati membri;
- d. incompletezza dei dati relativi alle segnalazioni, con particolare riferimento alle "frodi sospette"; al riguardo è stata richiamata la Relazione speciale n. 6/2019 della Corte dei Conti UE in cui si riportano gli esiti dell'attività di *auditing* svolta dalla stessa Corte presso le Autorità di gestione degli Stati membri, che ha evidenziato in più di un'occasione dati inesatti o obsoleti presenti nel sistema *Irregularity Management System - IMS*, specie in relazione allo status di un caso e alle principali fasi della procedura sanzionatoria.

4. In aggiunta a quanto precede, il citato OLAF:

- a. nel corso dell'ultima riunione plenaria del Comitato Consultivo per il Coordinamento nel settore della Lotta contro le Frodi - COCOLAF, tenutasi nei giorni 11-12 dicembre 2023, ha manifestato l'intenzione, nell'ambito di una rivisitazione della struttura del sistema IMS che si propone di migliorare la conoscibilità delle informazioni ai fini del monitoraggio e dell'analisi sia a livello operativo che strategico, di intervenire su alcune sezioni del sistema in termini di maggior dettaglio, nonché di semplificare alcuni campi ritenuti ridondanti;
- b. con successiva lettera del 13 dicembre u.s., indirizzata a questo Nucleo, quale Segreteria Tecnica del COLAF, ha ritenuto utile far conoscere gli esiti di un'attività di monitoraggio ed analisi inerente al livello e alla qualità delle segnalazioni di irregolarità o frode rilevate dalle Autorità nazionali competenti in relazione al settore della politica di coesione, nel periodo 2016-2022.

Per l'Italia, in sintesi, sono stati segnalati i seguenti profili:

- (1) uso eccessivo di codici generici per descrivere le irregolarità stesse difettando, quindi, informazioni sufficientemente accurate e utilizzabili ai fini di analisi;
- (2) basso livello di segnalazioni di frode, relative al periodo di programmazione 2014-2020, specie se messo a confronto con gli ingenti importi assegnati all'Italia nell'ambito della politica di coesione, unitamente ad alcune anomalie in termini di attualizzazione del dato;
- (3) una significativa differenza tra il "tasso di errore" stimato dalle Autorità di audit nazionali e dai Servizi audit della Commissione nel periodo di programmazione 2014-2020 e l'impatto finanziario delle irregolarità segnalate sulla spesa del programma.

5. Fermo restando che per le tematiche segnalate dall'OLAF di cui è cenno sub 4.b., questo Nucleo fornirà al predetto Ufficio europeo tutti gli elementi necessari, anche sulla base del contributo richiesto, in merito al profilo sub 4.b.(3), all'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea della Ragioneria dello Stato, le indicazioni riportate ai punti 1., 2. e 3. che precedono, unitamente alle risultanze che emergono dal monitoraggio e dall'analisi ordinariamente sviluppate da questo Nucleo

su tutte le segnalazioni inserite nel sistema IMS, pongono effettivamente la necessità di adottare adeguati correttivi a talune delle procedure o prassi in atto adottate.

È stato quindi elaborato un apposito **documento**, allegato alla presente e corredata di alcuni annessi, in cui sono dettagliatamente elencate le **principali criticità rilevate**, corredate delle pertinenti **linee di indirizzo** ritenute utili per il **superamento** delle stesse, nella prospettiva di un **generale miglioramento del sistema di segnalazione** come richiesto dalle Autorità unionali.

Si richiama, pertanto, la cortese attenzione di tutte le Autorità in indirizzo ai fini di un **puntuale esame** del contenuto del **documento allegato** e, in particolare, delle soluzioni prospettate nell'ambito delle linee di indirizzo ivi riportate.

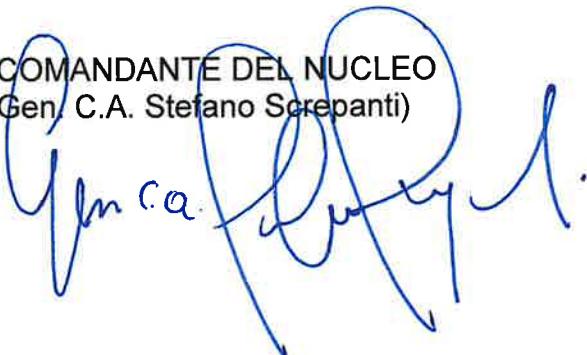
6. Nel fare integrale rinvio ai contenuti del documento allegato, appare opportuno, in questa sede, porre in particolare risalto la necessità che le competenti Autorità di gestione e ogni altro Organo deputato all'inserimento delle segnalazioni nel sistema IMS, segua costantemente e con la massima attenzione gli sviluppi giudiziari dei casi inseriti a sistema, qualora sia comunque noto l'avvenuto interessamento dell'Autorità Giudiziaria, per la presentazione di una denuncia, l'inoltro di una comunicazione di notizia di reato e/o l'avvio di un'indagine; questo soprattutto nei casi in cui nell'apposita scheda sia stato compilato il campo relativo all'esistenza di procedimenti penali e, pure, nella situazione in cui il caso sia stato oggetto di chiusura per decertificazione o recupero completo degli importi.

In caso di difficoltà di interlocuzione con le Autorità Giudiziarie competenti, l'Autorità di gestione o l'Organo interessati potranno, se ritenuto utile, rivolgersi a questo Nucleo, che valuterà la possibilità di agevolare il contatto con l'Organo magistratuale interessato, fermo restando il rispetto dell'eventuale segreto sulle indagini.

7. Per tutto quanto contenuto nella presente trattazione e nei relativi allegati, questo Nucleo della Guardia di Finanza resta a completa disposizione per ogni necessità di chiarimento.

Ove ritenuto necessario e se segnalato da più Autorità di gestione, potrà essere valutata la possibilità di promuovere una riunione di confronto in merito alle tematiche trattate e alle eventuali prospettive.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
(Gen. C.A. Stefano Screpanti)



ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ROMA

Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il sud

Ufficio IV - Ufficio per il rafforzamento della capacità amministrativa
per le politiche di coesione

Servizio XIII - Autorità di Gestione dei Programmi di rafforzamento
della capacità amministrativa

Segreteria del Dipartimento

(segreteria.politichecoesione@governo.it)

**AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E
DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

ROMA

- Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie
(dgit.segreteria@cert.esteri.it)

AL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

ROMA

- Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali,
di trasporto a rete, informativi e statistici

Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e
i progetti internazionali

Div. 2 – Programmi Operativi Nazionali in materia di infrastrutture e trasporti
Autorità di Gestione del P.O.N.

(dg.prog-div2@pec.mit.gov.it)

- Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali,
di trasporto a rete, informativi e statistici

Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e
i progetti internazionali

Div. 5 - Programmi e Progetti Europei di sviluppo spaziale ed urbano
(dg.prog-div5@pec.mit.gov.it)

AL MINISTERO DELL'INTERNO

ROMA

- Autorità di Gestione del P.O.N. Sicurezza per la Legalità
(autoritadigestione_pon@interno.it)

AL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

ROMA

- Direzione Generale per gli incentivi alle imprese -

Divisione III

Autorità di gestione dei programmi operativi comunitari e
programmazione delle fonti finanziarie

(dgai.div03@mise.gov.it); (dgai.div3@pec.mise.gov.it)

**AL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA,
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE**

ROMA

- Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura

Autorità di Gestione F.E.A.M.P. e F.E.A.M.P.A.

(pemac.segreteria@masaf.gov.it)

- Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale
DISR 2 – Programmazione sviluppo rurale

(cosvir2@pec.politicheagricole.gov.it)

AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

ROMA

- Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Divisione III

(PNInclusione21-27@lavoro.gov.it)

AL	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	ROMA
	- Unità di Missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza Autorità di Gestione del PON (pnrr@postacert.istruzione.it)	
AL	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (MUR)	ROMA
	- Direzione Generale della ricerca Autorità di Gestione del PON (pon.ricerca@pec.mur.gov.it)	
AL	MINISTERO DELLA CULTURA	ROMA
	- Segretariato Generale Servizio V° - Contratti e Attuazione Programmi - Autorità di Gestione del PON (sg.servizio5@pec.cultura.gov.it)	
AL	MINISTERO DELLA SALUTE	ROMA
	- Segretariato Generale - Ufficio 4 Gestione dei programmi di attuazione dei Fondi europei (pnequitanellassalute@sanita.it)	
ALL'	AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (A.N.P.A.L.)	ROMA
	- Divisione 3 Autorità di Gestione dei Programmi Operativi (F.S.E.) (divisione3@anpal.gov.it)	
	- Divisione 6 Capofila del F.S.E. (divisione6@anpal.gov.it)	
ALLA REGIONE ABRUZZO		L'AQUILA
	- Dipartimento Presidenza Autorità di Gestione Unica POR FESR e FSE (DPA011) (dpa011@pec.regione.abruzzo.it)	
	- Dipartimento Agricoltura Autorità di Gestione FIFG (DPD022) (dpd022@pec.regione.abruzzo.it)	
ALLA REGIONE BASILICATA		POTENZA
	- Direzione Generale per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie Ufficio Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR Basilicata (ufficio.autorita.gestione@cert.regione.basilicata.it)	
	- Direzione Generale per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie Ufficio Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FSE Basilicata (adg_fse@cert.regione.basilicata.it)	
	- Direzione Generale per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie Autorità di Gestione PR Basilicata FESR FSE 2021/2027 (adgprbasilicata2127@regione.basilicata.it)	
	- Direzione Generale per la Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Ufficio Autorità di Gestione P.S.R. Basilicata e Politiche di Sviluppo Agricolo (ufficio.autorita.gest.psr@cert.regione.basilicata.it)	

ALLA REGIONE CALABRIA

CATANZARO

- Dipartimento Programmazione Unitaria
Autorità di Gestione POR FESR-FSE 2014/2020
Autorità di Gestione PR Calabria FESR-FSE+ 2021/2027
(dipartimento.programmazione@pec.regeone.calabria.it)
- Dipartimento Lavoro e Welfare
Autorità di Gestione POR - FSE 2007/2013
(dipartimento.lfps@pec.regeone.calabria.it)
- Dipartimento Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione
Autorità di Gestione PSR Calabria 2014/2020
Autorità di Gestione PSP CSR Calabria 2023/2027
(dipartimento.agricoltura@pec.regeone.calabria.it)

ALLA REGIONE CAMPANIA

NAPOLI

- Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Autorità di Gestione F.E.S.R.
(dq.500300@pec.regeone.campania.it)
- Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
Autorità di Gestione F.S.E
(dq.500100@pec.regeone.campania.it)
- Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Autorità di Gestione F.E.A.S.R.
(dq.500700@pec.regeone.campania.it)

ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA

- Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese
Settore Fondi Comunitari e nazionali fondi F.E.S.R e F.S.E.
(fondicomunitari@postacert.regeone.emilia-romagna.it)
- Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca
Settore Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura
(AgrDga@postacert.regeone.emilia-romagna.it)
- Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni
Settore Coordinamento per le Politiche Europee, Programmazione, Riordino istituzionale e Sviluppo Territoriale, Partecipazione, Cooperazione e Valutazione
(programmiarea@postacert.regeone.emilia-romagna.it)

ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE

- Direzione Centrale Finanze
Servizio Gestione Fondi Comunitari
Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R.
(finanze@certregione.fvg.it)
- Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia
Autorità di Gestione del P.O.R. F.S.E. e F.S.E.+
(lavoro@certregione.fvg.it)
- Direzione Centrale Finanze
Autorità di Gestione dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea Transfrontalieri Interreg Italia/Slovenia
(finanze@certregione.fvg.it)

ALLA REGIONE LAZIO

ROMA

- Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca
Autorità di Gestione P.O.R. F.E.S.R. Lazio 2014-2020 e 2021-2027
(sviluppoeconomico@regione.lazio.legalmail.it)
- Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione
Autorità di Gestione P.O.R. F.S.E. Lazio 2014-2020 e F.S.E.+
(formazione@regione.lazio.legalmail.it)
- Direzione Reg.le Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste
Autorità di Gestione presso la Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare,
Caccia e Pesca, Foreste
(agricoltura@regione.lazio.legalmail.it)

ALLA REGIONE LIGURIA

GENOVA

- Dipartimento Sviluppo Economico
Settore Competitività - Autorità di Gestione P.O.R. F.E.S.R.
(protocollo@pec.regione.liguria.it)
- Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro
Settore Sistema Regionale per la Formazione - Autorità di Gestione P.O.R. F.S.E.
(protocollo@pec.regione.liguria.it)

ALLA REGIONE LOMBARDIA

MILANO

- Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione
Autorità di Gestione F.E.S.R. e P.O.C.
(ricercainnovazione@pec.regione.lombardia.it)
- Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro
Politiche Europee per il Capitale Umano
Autorità di Gestione F.S.E. e Coordinamento Misure PNRR
(lavoro@pec.regione.lombardia.it)
- Direzione Generale Enti locali, Montagna, Risorse Energetiche,
Utilizzo Risorsa Idrica
Autorità di Gestione Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera
(entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it)

ALLA REGIONE MARCHE

ANCONA

- Direzione Programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali
Autorità di Gestione e Controllo del P.O.R. F.E.S.R. e F.S.E. 2014-2020
(regione.marche.programmazioneunitaria@emarche.it)

ALLA REGIONE MOLISE

CAMPOBASSO

- 1° Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale
Autorità di Gestione Unica P.O.R. F.E.S.R., F.S.E. e F.S.C. 2014 -2020
(regionemolise@cert.regione.molise.it)

ALLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

BOLZANO

- Dipartimento Europa, Innovazione, Ricerca e Comunicazione
Ripartizione Europa
Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. 2014-2020
(efre.fesr@pec.prov.bz.it)
- Dipartimento Europa, Innovazione, Ricerca e Comunicazione
Ripartizione Europa
Autorità di Gestione del P.O.R. F.S.E.
(esf.fse@pec.prov.bz.it)
- Cooperazione Territoriale Europa (Interreg)
Interreg VI-A Italia-Austria
Autorità di Gestione
(efre.fesr@pec.prov.bz.it)

ALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTO

- Unità di Missione Semplice Europa (UMSE)
Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. e F.S.E. 2014/2020 e 2021/2027
(fondi.europei@pec.provincia.tn.it)

ALLA REGIONE PIEMONTE

TORINO

- Direzione Competitività del Sistema Regionale
Autorità di Gestione POR F.E.S.R. 2014/2020
(competitivita@cert.regione.piemonte.it)
- Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro
Autorità di Gestione POR F.S.E. e F.S.E.+
(istruzioneformazionelavoro@cert.regione.piemonte.it)
- Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport
Settore Coordinamento Programmi Europei di Coop.ne Transfrontaliera
(fondieuropei@cert.regione.piemonte.it)

ALLA REGIONE PUGLIA

BARI

- Struttura Speciale Attuazione P.O.R. - Sezione Progr.ne Unitaria
Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. e F.S.E.
(attuazionedelprogramma@pec.rupar.puglia.it)
- Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Autorità di Gestione del P.S.R. 2014/2022
(autoritagestionepsr@pec.rupar.puglia.it)
- Dipartimento per lo Sviluppo Economico
Autorità di Gestione I.P.A. Interreg Management Structure
(adginterreg.it.al.me@pec.rupar.puglia.it)

ALLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

CAGLIARI

- Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio
Centro Regionale di Programmazione
Autorità di Gestione PO F.E.S.R
(crp@pec.regione.sardegna.it)
- Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale
Autorità di Gestione PO F.S.E.
Autorità di Gestione PO FSE+
(lavoro@pec.regione.sardegna.it)
- Ufficio dell'autorità di gestione del programma operativo ENI CBC Bacino del Mediterraneo
(enimed@pec.regione.sardegna.it)

ALLA REGIONE AUTONOMA DELLA SICILIA

- Dipartimento della Programmazione
- Autorità di Gestione F.E.S.R.
- Autorità di Gestione Interreg Italia-Malta
- Autorità di Gestione Interreg Next Italia-Tunisia
(dipartimento.programmazione@certmail.regenone.sicilia.it)
- Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale
Autorità di Gestione F.S.E.
(dipartimento.formazioneprofessionale@certmail.regenone.sicilia.it)
- Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
(dipartimento.agricoltura@certmail.regenone.sicilia.it)
- Dipartimento della pesca mediterranea
(dipartimento.pesca@certmail.regenone.sicilia.it)
- Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale
(dipartimento.azienda.foreste@certmail.regenone.sicilia.it)

PALERMO

ALLA REGIONE TOSCANA

- Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R.
(regionetoscana@postacert.toscana.it)
- Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
Autorità di Gestione del P.O.R. F.S.E.
(regionetoscana@postacert.toscana.it)
- Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
Autorità di Gestione P.O. ITA-FRA Marittimo 2007/2013 e 2014/2020
(regionetoscana@postacert.toscana.it)

FIRENZE

ALLA REGIONE UMBRIA

- Direzione Regionale Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo
Servizio Programmazione, Indirizzo, Monitoraggio e Controllo F.S.E.
(regione.giunta@postacert.umbria.it)
- Direzione Regionale Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo
Servizio Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio F.E.S.R.
(regione.giunta@postacert.umbria.it)

PERUGIA

ALLA REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

- Dipartimento Politiche Strutturali e Affari europei
Autorità di Gestione Programmi per lo Sviluppo Regionale
Autorità di Gestione Programmazione F.S.E. e gestione progetti cofinanziati in materia di Istruzione
(affari_europei@pec.regenone.vda.it)

AOSTA

ALLA REGIONE VENETO

- Direzione Programmazione Unitaria
Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 e 2014-2020
(programmazione-unitaria@pec.regenone.veneto.it)
- Direzione Autorità di Gestione F.S.E.
Autorità di Gestione del P.O.R. F.S.E. 2007-2013 e 2014-2020
(autoritagestionefse@pec.regenone.veneto.it)
- Direzione Programmazione Unitaria
U.O. Autorità di Gestione Italia – Croazia
(italia.croazia@pec.regenone.veneto.it)

VENEZIA

e, per conoscenza

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SEDE

- Capo di Gabinetto del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR
- Capo del Dipartimento per gli Affari europei

ALLA CORTE DEI CONTI

ROMA

- Sezione di controllo per gli Affari comunitari ed internazionali
Via A. Baiamonti, 25 - 00195
(sezione.controllo.affari.europei@corteconticert.it)

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ROMA

- Vice Capo di Gabinetto
(gusi.bartolozzi@giustizia.it)

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

ROMA

- Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorati Generali e Servizi
Ispettorato Generale per il PNRR (IGPNRR)
(rgs.ragionieregionale.coordinamento@pec.mef.gov.it)
- Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorati Generali e Servizi
Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)
(rgs.ragionieregionale.coordinamento@pec.mef.gov.it)

AL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

ROMA

- Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea
Direttore Generale
Via XX Settembre, 20 – 00187
(pocoi.direzione@pec.politicheagricole.gov.it)
- Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea
PIUE I - Organismi pagatori e attività in ambito Unione europea
(aoo.pocoi@pec.politicheagricole.gov.it)
- Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura
Direttore Generale
Via XX Settembre, 20 - 00187
(pemac.direzione@pec.politicheagricole.gov.it)
- Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri
Comandante del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare
Via Torino, 44 – 00184
(srm24836@pec.carabinieri.it)

ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

ROMA

Regione Veneto
Via Parigi, 11 - 00185
(lisanna.simon@regione.veneto.it)

ALL' AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGEA)

ROMA

Direttore Area Organismo di Coordinamento
Via Palestro, 81 - 00185
(direttore.coordinamento@agea.gov.it)

- AL **COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA** ROMA
III Reparto Operazioni
Viale XXI Aprile 51 - 00162
(comando.generale@pec.gdf.it)
- AL **COMANDO DEI REPARTI SPECIALI
GUARDIA DI FINANZA** ROMA
Viale Sicilia 178 - 00187
(RM0070000p@pec.gdf.it)
- AL **COMANDO TUTELA ECONOMIA E FINANZA
GUARDIA DI FINANZA** ROMA
Via Marcello Boglione - 00155
(RM0460000p@pec.gdf.it)
- AL **NUCLEO SPECIALE SPESA PUBBLICA E
REPRESSIONE FRODI COMUNITARIE
GUARDIA DI FINANZA** ROMA
Via M. Boglione, 84 - 00155
(RM0800000p@pec.gdf.it)



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI EUROPEI

NUCLEO DELLA GUARDIA DI FINANZA PER LA REPRESSIONE DELLE FRODI NEI CONFRONTI DELL'UNIONE EUROPEA

LINEE DI INDIRIZZO PER MIGLIORARE LE PROCEDURE DI COMPILAZIONE/IMPLEMENTAZIONE DELLE SCHEDE DI SEGNALAZIONE DI IRREGOLARITÀ/FRODE NEL SISTEMA I.M.S.

1. In base alla normativa europea, i casi di irregolarità e frode a danno del bilancio dell'Unione Europea devono essere segnalati dagli Stati membri alla Commissione europea – Ufficio europeo Lotta Antifrode (OLAF) attraverso procedure che prevedono l'utilizzo di specifici sistemi informatici, quali, ad esempio, per le "entrate" del bilancio, il sistema di gestione denominato OWNRES, e, per le "spese", *l'Irregularity Management System – IMS*.

Con specifico riferimento al momento della segnalazione, si ritiene utile rammentare che i regolamenti comunitari, succedutisi nel tempo, hanno stabilito che tale fase debba essere collegata "*al primo verbale amministrativo o giudiziario, inteso come la prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria*", sulla base di una compiuta attività istruttoria che, basandosi su "**fatti concreti o specifici**", accerti l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario.

Tale valutazione non può che essere compiuta dagli organi decisionali preposti alle diverse provvidenze comunitarie, i quali, una volta ricevuto un atto o una segnalazione per un caso di sospetta irregolarità o frode, verificheranno senza ritardo che gli elementi in esso indicati siano di consistenza tale da rendere *prima facie* fondata l'ipotesi della avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio comunitario.

Dunque, l'obbligo di comunicazione, nei modi e nei tempi stabiliti dalle norme unionali, sorge solo se la citata valutazione confermi che i fatti dedotti integrino, come detto, in termini concreti e specifici, un caso di irregolarità.

Appare evidente che la trasmissione di informazioni, qualora effettuata in base a rilievi ancora non vagliati dalle rispettive autorità competenti, potrebbe determinare l'inoltro alla Commissione europea di comunicazioni su presunte irregolarità, che si rivelino ad un successivo e più completo esame in tutto o in parte inesistenti, con indubbiamente pregiudizio per lo Stato, a carico del quale rimarrebbe intanto iscritta la posizione debitaria.

Attualmente, tale flusso di dati è regolato, a livello nazionale, dalle "**Linee guida sulle modalità di comunicazione alla Commissione Ue delle irregolarità e delle frodi in danno del bilancio europeo**", approvate con delibera del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'UE (COLAF), in data 8 ottobre 2019, che integrano la precedente

Circolare Interministeriale del 12/10/2007 e le “**Note esplicative**” di cui alla Delibera del citato Comitato n. 13 del 7/7/2008.

2. L'esperienza maturata nel corso degli ultimi anni di applicazione ha fatto emergere la necessità di formulare una serie di linee di indirizzo per le Autorità di gestione, anche in ragione alle sollecitazioni che sono pervenute dalle Istituzioni europee e, più nello specifico, dall'Ufficio europeo per la lotta alla Frode (OLAF), che consentano di superare le criticità riscontrate e migliorare la qualità delle informazioni presenti nel sistema IMS:

a. **Aspetti di carattere generale.**

(1) Modalità di creazione, salvataggio e finalizzazione della scheda di segnalazione di irregolarità/frode sulla piattaforma IMS.

Situazione:

Una recente attività di verifica avviata dal team tecnico di IMS di OLAF sui dati presenti nella banca dati sulle segnalazioni di irregolarità e/o frodi (IMS) ha fatto emergere una serie di criticità in ordine ad alcune schede non finalizzate rimaste nel sistema a livello locale e mai notificate all'Organismo europeo. Conseguentemente, è stato partecipato a tutti i Sub-Manager delle Autorità di gestione italiane, nonché, per i Fondi SIE, al personale del Nucleo della G. di F. per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE presso il Dipartimento per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio dei Ministri in qualità di Manager del sistema, un elenco di schede, salvate in bozza, ma non ancora finalizzate. Più nello specifico, si tratta di casistiche che sono state create a livello locale, senza che poi si sia provveduto all'invio, per l'approvazione, a questo Nucleo per il successivo controllo di completezza e coerenza delle informazioni, propedeutico alla notifica della segnalazione di irregolarità ad OLAF. Si tratta, quindi, di bozze che permangono nel sistema informatico nell'area di competenza delle singole Autorità di gestione e che, pertanto, non sono visibili a questo Ufficio.

Linee di indirizzo:

In ragione della criticità segnalata, le Autorità di gestione, già sollecitate per le vie brevi da questo Nucleo in ordine alla problematica di cui sopra, sono pregate di verificare, ciascuna per la parte di competenza, la presenza di ulteriori casistiche della specie, provvedendo quanto prima al superamento della criticità segnalata, avendo cura, per il futuro, di porre attenzione alle tempistiche di finalizzazione delle bozze di scheda relative alla creazione o all'aggiornamento di un caso, anche nella considerazione dell'impossibilità di questo Ufficio di poter monitorare e/o verificare, in questa fase, la presenza di tali situazioni.

(2) Tempistiche di aggiornamento del caso in ragione delle novità intervenute.

Situazione:

Altra questione di criticità riguarda la tempistica degli aggiornamenti delle schede di segnalazione in ragione dell'obbligo per le Autorità di gestione di “*fornire informazioni per quanto riguarda l'inizio, la conclusione o l'abbandono di procedimenti o quelli che prescrivono misure amministrative, sanzioni amministrative o sanzioni penali, nonché l'esito di tali procedure o procedimenti*”. Tali informazioni, come noto, devono essere inviate ad OLAF al più presto possibile dopo che l'Autorità di riferimento le ha ottenute dall'Organo Amministrativo e/o Giudiziario competente (vgs., al riguardo, quanto richiamato a pag. 60 delle “Linee guida sulle modalità di comunicazione alla Commissione

europea delle Irregolarità e Frodi a danno del bilancio europeo” del 2019). Tuttavia, nell’ambito dell’attività di monitoraggio svolta da questo Nucleo, anche sulla base di talune sollecitazioni della stessa Commissione UE/OLAF, è stato più volte constatato il mancato rispetto di tali tempistiche, con conseguenti disallineamenti temporali tra quanto indicato nella scheda e la reale situazione di fatto in termini di stato del procedimento amministrativo o penale, procedure di recupero, assetto societario. Questo ha comportato, in ragione talvolta del lasso di tempo trascorso, l’avvio da parte della Commissione UE di indagini conoscitive propedeutiche all’applicazione di una rettifica finanziaria a carico del nostro Paese.

Linee di indirizzo:

L’aggiornamento della scheda, oltre alla qualità del dato, rappresenta una delle priorità cui sono chiamate le Autorità di gestione nell’applicazione delle procedure relative alle segnalazioni di irregolarità e frodi a danno europeo. Come ribadito più volte da questo Nucleo, anche in ragione del costante monitoraggio che viene effettuato a livello centrale, occorre tenere in costante attenzione l’iter che segue all’evoluzione dei procedimenti avviati a fronte della condotta segnalata, siano essi amministrativi, giudiziari, di recupero della somma erogata ecc. In tal senso, è fondamentale lo scambio informativo interistituzionale, soprattutto al fine di acquisire formale documentazione sugli “step” raggiunti (es. notifica di provvedimenti, decisioni, ricorsi, sentenze civili o penali ecc.), che dovrà essere caricata nel sistema, nonché aggiornare, conseguentemente, i campi interessati, in particolare, quello relativo alla descrizione del caso (punto 11.1.). Resta, comunque, salva la disponibilità di questo Nucleo a fornire eventuale supporto nel caso dovessero emergere criticità in specifiche situazioni.

(3) Casistiche relative a vecchie programmazioni.

Situazione:

Come si è avuto modo di evidenziare nel punto che precede, l’aggiornamento delle schede di segnalazione presenti in IMS rappresenta una delle priorità cui sono chiamate le Autorità di gestione. Tale circostanza assume ancor più evidenza nei casi di comunicazioni molto datate nel tempo, soprattutto qualora riconducibili a programmazioni precedenti al 2007 per le quali, come noto, per la chiusura del caso è richiesta una formale approvazione da parte della Commissione UE/OLAF. In tal senso, va sottolineato come, sul totale delle schede presenti in IMS, quelle relative al citato periodo di programmazione ante 2007, costituiscano ancora più del 60 % sul totale, con tutte le conseguenze del caso in termini di finalizzazione delle procedure in ragione delle difficoltà più volte rappresentate dalle Autorità di gestione di reperire la relativa documentazione. Quanto precede, è emerso più volte nelle occasioni di confronto con le Autorità europee nell’ambito delle indagini conoscitive avviate da quest’ultime proprio su casi della specie.

Linee di indirizzo:

Questo Nucleo, come noto, ha avviato da tempo un’attività di *data quality* con riguardo alle segnalazioni di irregolarità/frode presenti nella banca dati IMS, che ha riguardato, in particolare, i casi più risalenti nel tempo. Proprio in tali circostanze, sono state già numerose le sollecitazioni verso le Autorità di gestione finalizzate a promuovere in tempi rapidi l’aggiornamento e/o la finalizzazione di tali schede, anche in ragione delle numerose criticità emerse in termini di completezza, correttezza e coerenza del dato. In tal senso, si ribadisce la necessità di aumentare gli sforzi nella direzione indicata, tenuto conto -tra l’altro-

dei tavoli già avviati con le competenti DG della Commissione europea, a seguito di specifiche indagini conoscitive che hanno riguardato vecchie programmazioni, con le quali sono state condivise in molti casi le procedure di finalizzazione delle schede. Nel merito si rimanda al punto che precede. Resta, comunque, salva, anche in questo caso, la disponibilità di questo Nucleo a fornire eventuale supporto nel caso dovessero emergere criticità in specifiche situazioni.

(4) Redazione della Comunicazione speciale nei casi di irrecuperabilità delle somme da porre a carico dell'Unione europea.

Situazione:

Come noto, a differenza del settore agricolo, nel settore dei Fondi strutturali e/o Fondi SIE, la normativa di settore prevede che in presenza di importi irrecuperabili venga attivata una procedura, mediante la trasmissione di una Comunicazione Speciale, per informare la Commissione europea circa l'impossibilità di recuperare una somma dopo che sono state completate tutte le azioni necessarie volte a tentare il recupero dal beneficiario. La normativa europea ha variato, nel tempo, la modalità di inoltro di tale Comunicazione Speciale diversificandola secondo la programmazione di riferimento (sul punto si richiama il punto 5 delle "Istruzioni generali per la compilazione di un modello di scheda" a pag. 64 delle Linee Guida"). Ciò ha comportato, talvolta, alcune criticità nella comunicazione, soprattutto con riguardo alle programmazioni antecedenti al 2007. Per queste, la normativa [art. 5, comma 2 del Reg. (CE) 1681/94] prevede una procedura ben definita ed articolata che consiste nella compilazione di una richiesta formale molto dettagliata nella quale sono riepilogate tutte le attività poste in essere dalle varie Autorità di gestione per ottenere il recupero delle somme irregolari. Tuttavia, come rilevato più volte dai servizi della stessa Commissione, la stesura di tale comunicazione risulta il più delle volte incompleta e carente nella illustrazione dettagliata delle attività poste in essere dall'Autorità di gestione e delle motivazioni che hanno comportato l'irrecuperabilità delle somme nel periodo trascorso tra la segnalazione dell'irregolarità nel sistema IMS e la presentazione della citata comunicazione.

Linee di indirizzo:

Come noto, la Comunicazione Speciale rappresenta lo strumento formale attraverso il quale lo Stato Membro, dopo aver operato tutte le iniziative possibili consentite dall'ordinamento nazionale, può "giustificare" il mancato recupero delle somme oggetto di irregolarità e frode e, quindi, richiedere che le stesse siano poste a carico dell'Unione europea. Tale procedura richiede, tuttavia, un'attenta analisi delle procedure adottate nonché la necessaria documentazione a supporto che attesti quanto descritto nella stessa Comunicazione. In tal senso, tenuto conto delle osservazioni cui sono state oggetto le Autorità di gestione, soprattutto per le carenze informative evidenziate nella maggior parte dei casi, queste Autorità di gestione sono chiamate a porre la massima attenzione nell'esecuzione di tale procedura, anche al fine di evitare formali contestazioni della Commissione europea con relativo addebito delle somme all'Italia. In tal senso, questo Nucleo ha elaborato un modello di relazione che potrà essere utilizzato nei casi di specie.
vgs. annesso 1.

(5) Attualizzazione dei casi presenti a sistema già chiusi in IMS (ad es. per decertificazione/recupero totale/etc.), per i quali risultino ancora in corso i relativi procedimenti giudiziari/amministrativi/contabili.

Situazione:

Una situazione molto importante è quella relativa ai casi definiti nel sistema IMS attraverso, ad esempio, le procedure di decertificazione o di recupero completo, per i quali nella scheda era stata indicata la presenza di un procedimento penale/civile o contabile in essere. In particolare, come già previsto nelle citate "Linee guida", l'Autorità di Gestione è tenuta a monitorare lo stato di tali procedimenti e, qualora ne ricorrono i presupposti (ad. es. rinvio a giudizio, condanna penale, ecc.), a riaprire la scheda aggiornandone i contenuti. Da una verifica avviata da questo Nucleo è emerso che il più delle volte **tale situazione non trova corretta applicazione in quanto tale casistica viene erroneamente interpretata nel senso di ritenere conclusa la trattazione per effetto della chiusura della scheda, senza che continui ad essere monitorato il relativo procedimento istaurato sul piano penale e/o civile e/o contabile.**

Linee di indirizzo:

La casistica in esame richiede una particolare attenzione, anche con riguardo agli effetti che si potrebbero generare nei casi in cui il soggetto attenzionato sia oggetto di un provvedimento di condanna, ancorché definitivo. Tale circostanza, ovviamente, deve trovare ulteriore evidenza nella relativa scheda IMS che deve, per l'effetto, essere riaperta e quindi aggiornata in tal senso, avendo cura anche di mutare, se necessario, la qualificazione del caso [es. da irregolarità amministrativa (IRQ2) a sospetta frode (IRQ3) o, ancora, frode accertata (IRQ5)].

A tal proposito, ciascuna Autorità di gestione vorrà avviare una cognizione sui casi di competenza che sono stati chiusi per decertificazione ovvero recupero completo, pur in presenza dell'avvio di un procedimento amministrativo, giudiziario o contabile non ancora definito.

Al riguardo ove le Autorità di gestione riscontrino difficoltà di interlocuzione con le Autorità Amministrative/Giudiziarie di riferimento potranno contattare questo Nucleo della Guardia di Finanza fornendo tutti i riferimenti e dettagli del caso, per verificare la possibilità di sviluppare congiuntamente gli ulteriori approfondimenti del caso.

(6) Puntuale monitoraggio di tutti i casi presenti a sistema per i quali è noto l'avvenuto interessamento dell'Autorità Giudiziaria.

Situazione:

Il tema di cui è cenno sub (5) è strettamente connesso a quello più generale e, come tale fortemente avvertito, che riguarda l'imprescindibile necessità di seguire gli sviluppi del caso segnalato, qualora sia noto, a qualsiasi titolo che il caso stesso sia stato oggetto di denuncia/indagine con l'interessamento dell'Autorità Giudiziaria per fatti costituenti reato.

Questo perché sulla base delle più volte richiamate "Linee Guida" l'eventuale presentazione di una richiesta di rinvio a giudizio pone inderogabilmente la necessità di cambiare la qualifica originariamente attribuita all'irregolarità (in,

quantomeno, frode sospetta e poi, eventualmente, una volta intervenuta la condanna, con sentenza irrevocabile, in frode accertata).

Questo monitoraggio si presenta come assolutamente necessario in relazione alle osservazioni recentemente formulate dall'OLAF (ma anche, come detto, dalla stessa Corte dei Conti UE) che hanno posto in evidenza il tasso estremamente basso delle frodi segnalate dall'Italia e che pongono l'esigenza di avere la certezza che ciò corrisponda ad una reale situazione di fatto e non sia invece attribuibile a errori/omissioni nella segnalazione e negli ulteriori adempimenti che si pongono come necessari una volta aperto un caso.

Linee di indirizzo:

Questo Nucleo della Guardia di Finanza è ampiamente a conoscenza delle difficoltà che possono oggettivamente incontrare le Autorità di gestione nelle interlocuzioni con le Autorità Giudiziarie di riferimento.

Per questa ragione si raccomanda ogni qualvolta si riscontrano effettive difficoltà del genere di contattare tempestivamente questo Nucleo, che provvederà a fornire il proprio supporto, anche agevolando, ove possibile il contatto con l'Autorità Giudiziaria di riferimento.

È appena il caso di sottolineare che per il futuro tutti i casi di frode riguardanti i fondi UE di importo superiore ai 10.000 euro rientrano nella competenza dei Procuratori europei delegati operanti sul territorio italiano.

Questo dovrebbe rendere più agevole l'individuazione dei magistrati di riferimento e le interlocuzioni necessarie.

Resta fissa la necessità di verificare, nel tempo, la coerenza dei campi relativi all'indicazione del procedimento (amministrativo, giudiziale o penale) in ragione degli aggiornamenti che vengono ad essere apportati alla scheda.

b. Implementazione corretta, completa e coerente dei campi della scheda.

La **corretta, completa e coerente** compilazione della scheda di segnalazione di irregolarità rappresenta un passaggio obbligato per consentire in prima analisi a questo Nucleo e successivamente ad OLAF, di monitorare il flusso di comunicazioni tra le Autorità di gestione e la Commissione al fine di corrispondere in modo adeguato ed esauritivo agli adempimenti previsti dalle norme regolamentari europee. In tal senso, da tempo, questo Nucleo ha avviato un'intensa attività di *data quality* con riferimento ai casi oggi presenti nel sistema IMS che ha portato, tra l'altro, alla chiusura di numerosi dossier. Tuttavia, permangono su questo fronte alcune criticità che riguardano principalmente i casi ormai datati, con riferimento ai quali sono note le difficoltà da parte delle Autorità di gestione nel reperire la documentazione necessaria all'aggiornamento o chiusura della scheda stessa.

Più nello specifico, le criticità maggiormente rilevate afferiscono a:

(1) errata procedura di selezione in caso di chiusura di una scheda IMS.

E' stato più volte rilevato che, nel caso, di chiusura di una scheda per recupero completo si utilizza erroneamente il tasto "AGGIORNARE CASO" in luogo di quello corretto "CHIUDERE CASO" - **vgs. annesso 2;**

(2) errata imputazione dei codici di chiusura da attribuire al caso nell'ipotesi di decertificazione dell'importo UE e recupero completo della quota nazionale.

Nel caso di specie, nel punto 1.16 della scheda IMS il codice corretto da utilizzare non è "FULR" "RECUPERO COMPLETO", bensì, il codice "EUSW" "A CARICO

DEL BILANCIO DELLO STATO MEMBRO”, in quanto prevale il rapporto Stato Membro-Unione Europea - **vgs. annesso 3**;

- (3) **eccessivo utilizzo di codici generici nel campo 6.8 (“TIPO DI IRREGOLARITÀ”) e corretta e coerente implementazione del campo 6.9 (“MODUS OPERANDI”).**

Un aspetto di particolare criticità, più volte segnalato alle Autorità di gestione e, di recente, oggetto di rilievo da parte della stessa Commissione UE, afferisce ad un eccessivo utilizzo di codici generici nella maschera 6.8 (“TIPO DI IRREGOLARITÀ”). Conseguentemente, e in coerenza con quanto indicato nel citato campo 6.8, è necessario fornire elementi esplicativi nel campo 6.9 (“MODUS OPERANDI”) sulle condotte irregolari e/o fraudolente rilevate - **vgs. annesso 4**;

- (4) **eccessivo utilizzo di codici generici nei campi 7.2 [“MOTIVO DELL’ESECUZIONE DEL CONTROLLO” (perché)] e 7.3 [“TIPO E/O METODO DEL CONTROLLO” (come)].**

Anche in questo caso, si tratta di una prassi non corretta, utilizzata in modo generalizzato dalle Autorità di gestione, oggetto di rilievo da parte della stessa Commissione UE, che impedisce di fornire utili elementi di conoscenza sul caso, anche in chiave di monitoraggio ed analisi, seppur, dalla lettura degli elementi indicati nel campo 11.1 (“COMMENTI”) ovvero della documentazione allegata (campo 11.3), siano presenti dati ed informazioni che consentano una specifica qualificazione delle condotte - **vgs. annesso 5**;

- (5) **mancata indicazione degli importi relativi agli interessi legali nel campo 9.12.**

Si tratta di un errore di coerenza del dato rispetto alle informazioni finanziarie che sono rilevabili il più delle volte nella documentazione allegata alla scheda IMS o comunque calcolabili sulla base dei dati disponibili (punti 11.1 e 11.3) - **vgs. annesso 6**;

- (6) **omessa/incompleta/non corretta compilazione della Sezione 10** della scheda IMS, allorquando sia accertata l’esistenza di una “Sanzione”; inoltre, come rilevato dalla stessa Commissione, le Autorità di gestione omettono di compilare il campo 10.7 (“DATA IN CUI LA PROCEDURA SI È CONCLUSA”) - **vgs. annesso 7**;

- (7) **erronea rappresentazione degli avvenimenti nel campo “Commenti” - punto 11.1 della scheda IMS ed omesso/incompleto/non coerente inserimento dei campi 11.3 e 11.4**

Occorre, nel caso di specie, porre la massima attenzione nella implementazione del campo “COMMENTI”, che rappresenta una delle parti più qualificanti della scheda IMS, sia per il valore che assume sul piano della conoscibilità delle condotte segnalate, allegati compresi, sia perché consente di meglio monitorare il flusso informativo, secondo un criterio cronologico, a seguito degli aggiornamenti che intervengono nel tempo. In questo caso, sarà fondamentale mantenere la coerenza del dato con quanto contenuto negli allegati richiamati, che devono trovare puntuale corrispondenza con i successivi campi 11.3 e 11.4. A tal proposito, si suggerisce di supportare, per quanto possibile, la descrizione dei fatti con il riferimento all’allegato del documento che si cita (ad es. Allegato 1 - Segnalazione della Guardia di Finanza, Allegato 2 - Avviso dell’avvio della procedura di recupero, Allegato 3 - Sentenza della Corte dei Conti, Allegato 4 - Richiesta di rinvio a giudizio ecc.) così da rendere la scheda facilmente leggibile già in questa fase. Laddove non dovesse essere necessario lo spazio di digitazione consentito dal sistema, per aver superato il numero di caratteri

consentiti, si potrà riportare la descrizione in uno specifico allegato, avendo cura di evidenziare quanto precede nello stesso campo 11.1.

3. In conclusione, le criticità sopra indicate sono state più volte oggetto, nel tempo, di sollecitazione alle Autorità di gestione da parte di questo Nucleo nell'ambito dell'attività di monitoraggio e controllo svolta a livello centrale. Pertanto, si ritiene doveroso ed imprescindibile provvedere ad una implementazione corretta, completa e coerente dei campi della segnalazione (vedasi con riferimento ai singoli casi le rispettive schede di approfondimento di cui agli **annessi da 2 a 7**), fornendo una completa illustrazione delle condotte, con dati ed informazioni, compresi quelli finanziari, che trovino corrispondenza nei fatti menzionati e nella documentazione allegata.

ANNESSO 1

INTESTAZIONE DELL'AUTORITA' CHE PREDISPONE LA COMUNICAZIONE SPECIALE

PROTOCOLLO _____ e DATA _____

Di seguito gli indirizzi da utilizzare:

**nel caso del Fondo F.E.S.R.
l'indirizzo da utilizzare sarà:**

Alla Commissione Europea

Direzione Generale
Politica Regionale e Urbana
Crescita intelligente e sostenibile ed
Attuazione Programmi IV
Italia e Malta
1049 Bruxelles/Belgio
+32 2 298 55 04
Pasquale.D'ALESSANDRO@ec.europa.eu
REGIO-ITALY@ec.europa.eu

**nel caso del Fondo F.S.E. l'indirizzo
da utilizzare sarà:**

Alla Commissione Europea

Direzione Generale per l'Occupazione,
gli affari sociali e l'inclusione Unità 4
(Italy/Denmark/Sweden) SPA 04/69
B1049 Bruxelles/Belgio
Adelina.Dos-Reis@ec.europa.eu

**nel caso del Fondo F.E.O.G.A.-Sez.
O. l'indirizzo da utilizzare sarà:**

Alla Commissione Europea

Direzione Generale Agricoltura e
Sviluppo Rurale
Unità H.2 Affidabilità e audit – Sistemi di
governance I
1049 Bruxelles/Belgio
+32 2 295 33 83
gabriella.amoruso@ec.europa.eu
agri-audit-gov1@ec.europa.it

Nel caso dello S.F.O.P. occorre far riferimento al desk officer dell'Italia presso la DG-MARE della Commissione Europea

Alla Commissione Europea

Direzione Generale per gli Affari Marittimi e della Pesca
1049 Bruxelles/Belgio
+32 2 299 11 11

Riferimento nota Ares(....),..... del..../..../.....

OGGETTO: Comunicazione speciale ai sensi dell'art. 5, paragrafo 2 del Regolamento (CE) 1681/94 e succ. mod. ed integrazioni – scheda OLAF – caso ID nr. (indicare qui il Fondo e la Programmazione), “.....” (indicare qui il Nome del Progetto).

SINTESI DEL CASO

.....
.....
.....
(In questa sezione della Comunicazione speciale si dovranno descrivere le varie fasi che hanno portato all'erogazione del finanziamento. A seguire, verranno si indicate, oltre alle quote di finanziamento ricevuto, quelle irregolari, suddivise come di seguito):

Il progetto è stato così finanziato:

- Quota U.E.: €
- Quota nazionale: €
- Quota privata: €
- Contributo pubblico: €

di cui:

- Quota irregolare U.E. pari ad €
 - Quota irregolare nazionale pari ad €
- Il totale irregolare erogato risulta quindi pari ad €

[NB: eventualmente, indicare anche gli importi irregolari non pagati/decertificati/già recuperati (questi ultimi dovranno essere restituiti – salvo si tratti di somme oggetto di recuperi cc.dd. pendenti – alla Commissione UE, con riferimento alla sola quota U.E.¹ – EVENTUALMENTE SPECIFICARE LE CAUSE OSTATIVE AL RIMBORSO – nel caso di FESR² vgs. separata nota Ref. Ares(2018)2413513 del 07/05/2018 della Commissione e relativo

¹ Tutto ciò deve risultare dalle reversali allegate alla “Comunicazione Speciale”.

² Relativamente ai rimborsi nell'ambito dei quattro fondi (S.F.O.P., F.E.S.R., FEOGA Sez.O. e del F.S.E.) occorre sempre e preventivamente far riferimento al competente Ufficio del MEF-IGRUE-Rapporti finanziari con l'Unione Europea, al fine di prendere cognizione delle esatte procedure da seguire in merito.

Allegato I Ref. Ares(2017)1764133 del 03/04/2017. Il rimborso, inoltre, dovrà avvenire anche con riferimento alla quota nazionale]

Indicare, inoltre, le date dei relativi saldi erogati (inserire in allegato la documentazione probatoria che poi andrà descritta nell'ultima fase della Comunicazione).

MOMENTO DEL RILEVAMENTO DELL'IRREGOLARITA'/SOSPETTA FRODE/FRODE

[.....]
[.....]

(Descrivere sinteticamente (e in ordine cronologico) le attività poste in essere che hanno consentito il rilevamento delle irregolarità (a supporto è necessario inserire ogni utile allegato comprovante quanto descritto)).

ATTIVITA' SVOLTE PER IL RECUPERO DELLE SOMME

[.....]
[.....]

[A seguito della mancata restituzione delle somme, descrivere l'attività istruttoria (in ordine cronologico) tesa al recupero dell'indebito erogato (a supporto è necessario inserire ogni allegato utile comprovante quanto descritto)].

MOTIVAZIONI PER LA DICHIARAZIONE DI IRRECUPERABILITA'

[.....]
[.....]

(Oltre alle motivazioni di cui sopra, che si ritiene opportuno evidenziare in tale ambito, infine, deve essere riportato il seguente periodo):

Pertanto, l'applicazione dell'art. 5, comma 2, del Reg. (CE) 1681/94 e ss.mm.ii. si rende necessario per l'impossibilità di recuperare l'indebito erogato per i motivi innanzi meglio specificati. Si fa, quindi, richiesta che le conseguenze finanziarie (corrispondenti ad un importo complessivo irregolare U.E. pari ad €) siano interamente poste a carico del bilancio dell'Unione Europea evitando di imputare ogni eventuale addebito allo Stato membro, in quanto la scrivente Amministrazione ha diligentemente posto in essere tutte le procedure per la corretta definizione del caso in parola, nonché, per l'eventuale recupero delle somme indebitamente erogate al beneficiario.

**FIRMA DEL
DIRIGENTE/DELL'AUTORITA'**

[.....]

ELENCO DESCRITTIVO DEGLI ALLEGATI RICHIAMATI NEL CORPO DELLA COMUNICAZIONE SPECIALE:

1. [REDACTED];
2. [REDACTED];
3. [REDACTED];
4. [REDACTED].

.....

N.B.

Occorre ricordare di:

- far richiamare nel corpo della Comunicazione Speciale tutti gli allegati richiesti;
- verificare (e, se errato, correggere i relativi campi) il lasso temporale intercorrente tra la data di scoperta dell'irregolarità (punto 6.1 della scheda OLAF) e la data in cui viene emanato il P.A.C.A. - Primo Atto di Constatazione Amministrativa - (punto 7.1 della scheda OLAF). La Commissione Europea considera, generalmente, negligente lo Stato membro qualora sia trascorso più di un anno di inattività – con riferimento al cit. lasso temporale – e, pertanto, non si sia intrapresa alcuna chiara azione di recupero in merito – si suggerisce, al riguardo, di allegare, ove presenti, note interlocutorie con il beneficiario, email, etc., in modo da interrompere i termini innanzi indicati;
- rispettare sempre l'ordine cronologico degli eventi descritti;
- aggiornare per “chiusura” il caso in I.M.S. allegando, con l'occasione, sia la Comunicazione Speciale che tutti gli annessi in essa richiamati;
- ottemperare a quanto indicato al punto 5), lettera b) dell'art. 1 del Reg. (CE) 2035/2005 della Commissione del 12 dicembre 2005, che di seguito si riporta:

«2. Lo Stato membro il quale ritenga che non si possa eseguire o prevedere il recupero di una somma informa la Commissione, mediante una comunicazione speciale, dell'importo non recuperato e dei motivi per i quali ritiene che tale somma sia a carico della Comunità o dello stesso Stato membro.

Dette informazioni devono essere sufficientemente dettagliate per consentire alla Commissione di decidere nel più breve tempo possibile, di concerto con le autorità dello Stato membro interessato, circa l'imputabilità:

— delle conseguenze finanziarie a norma dell'articolo 23, paragrafo 1, terzo trattino, del regolamento (CEE) n. 4253/88;

— degli importi interessati per quanto riguarda i tipi di interventi disciplinati dal regolamento (CE) n. 1260/1999.

La comunicazione contiene almeno:

- a) una copia dell'atto di concessione del contributo;
- b) la data dell'ultimo pagamento al beneficiario finale o destinatario ultimo;
- c) una copia dell'ordine di recupero;
- d) se del caso, una copia del documento attestante l'insolvibilità del beneficiario finale o destinatario ultimo;
- e) una descrizione sommaria dei provvedimenti adottati dallo Stato membro per recuperare le somme in questione e le date di detti provvedimenti.»

PAERTICOLARE ATTENZIONE!

OCCORRE RICORDARE CHE LE COMUNICAZIONI SPECIALI AFFERISCONO ESCLUSIVAMENTE AI CASI (F.E.S.R., F.S.E. E F.E.O.G.A.-SEZ.O.) FACENTI CAPO ALLE PROGRAMMAZIONI ANTE 2007/2013.

Tutta la documentazione innanzi citata dovrà essere caricata sul sistema I.M.S. in allegato alla scheda e parallelamente inviata a mezzo email a:

Per il F.E.S.R.:

Pasquale.D'ALESSANDRO@ec.europa.eu

e

REGIO-ITALY@ec.europa.eu

Per il F.S.E.:

Adelina.Dos-Reis@ec.europa.eu

Per il F.E.O.G.A.-SEZ.O.:

gabriella.amoruso@ec.europa.eu

e

agri-audit-gov1@ec.europa.it



COMMISSIONE EUROPEA
Direzione Generale Politica regionale e urbana
Crescita intelligente e sostenibile e interventi programmi IV
Unità Italia e Malta
Il capo Unità

Bruxelles,
DDG.G.4/PDA/ml/2640578

Autorità di Gestione
POR/PON FESR 2014-2020

Autorità di Certificazione
POR/PON FESR 2014-2020

e p.c.

Ministero dell'Economia e delle Finanze
R.G.S.- IGRUE
c.a. Dott. Carmine Di Nuzzo
Via XX Settembre, 97
00185 Roma

Agenzia per la Coesione Territoriale
c.a. Dott.ssa Maria Ludovica Agrò
Via Sicilia, 162/C
00187 Roma

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche europee
Nucleo della Guardia di Finanza per la
repressione delle frodi nei confronti
dell'UE
c.a. Generale Francesco Attardi
Largo Chigi, 19
00187 Roma

Oggetto: **Programmazione pre-2000**
Precisazioni su procedure da seguire nel caso di rimborsi al bilancio
dell'UE, ai sensi dell'Art. 3 Regolamento (CE) N° 1681/94

Rif.: **Note Ares(2017)1764133 del 03/04/2017; Adonis 3014 del 01/04/2009 e**
Adonis N°11561 del 09/12/2009

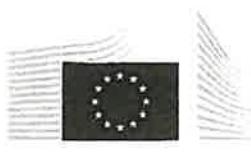
In riferimento ai rimborsi da effettuare sul bilancio dell'Unione Europea, derivanti dalle attività di recupero per le irregolarità della programmazione FESR pre-2000, recentemente sono emerse alcune problematiche connesse al rispetto della tempistica nelle operazioni di rimborso delle quote FESR in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE.

Come già ricordato, con nota Ares(2017)1764133 del 03/04/2017 ([vedi Allegato I](#)), le autorità italiane sono state invitate ad evitare disallineamenti temporali tra l'emissione degli ordini di recupero da parte della Commissione Europea nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE e la messa disposizione di tali somme a favore dello stesso Ministero da parte delle amministrazioni italiane.

Dal momento che tali disallineamenti potrebbero comportare l'applicazione di interessi per lo Stato membro in caso di non rispetto delle scadenza previste negli ordini di recupero emessi dalla Commissione Europea, si invitano le autorità italiane ad effettuare i versamenti delle somme recuperate in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE contestualmente alla prima comunicazione sugli importi recuperati da inviare alla DG REGIO così come previsti dalle istruzioni già comunicate con nota Ares(2017)1764133 del 03/04/2017.

Grazie per la collaborazione.

Nicola Gibert-Morin
(firmato digitalmente)



COMMISSIONE EUROPEA
Direzione Generale
Politica regionale e urbana
Crescita intelligente e sostenibile e interventi programmi IV
Unità Italia e Malta
Il Capo Unità

Bruxelles,
DDG.G G.4 PDA/vs D(2017)1938386

Ministero dell'Economia e delle Finanze
R.G.S.- IGRUE
c.a. Dott. Carmine Di Nuzzo
Via XX Settembre, 97
00185 Roma

Agenzia per la Coesione Territoriale
c.a. Dott.ssa Maria Ludovica Agrò
Via Sicilia 162/C
00187 Roma

e p.c. Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche europee
Nucleo della Guardia di Finanza per la
repressione delle frodi nei confronti dell'UE
c.a. Generale Francesco Attardi
Largo Chigi, 19
00187 Roma

Oggetto: **Programmazione 1994-1999 - procedure da seguire nel caso di recuperi di contributi avvenuti dopo la chiusura dei programmi e relativi ad irregolarità inserite nel database OLAF-IMS ai sensi dell'Art. 3 del Regolamento (CE) N° 1681/94.**

Rif.: **Note della DG REGIO Adonis 3014 del 01/04/2009 e Adonis N°11561 del 09/12/2009.**

Si richiama l'attenzione delle Autorità italiane sul fatto che a seguito dell'incontro del 23 marzo u.s. con il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE, in merito alle irregolarità ancora aperte relative alla programmazione 1994-1999, è emerso che alcune Amministrazioni nazionali e regionali titolari della gestione di programmi operativi finanziati dall'Unione Europea non applicano correttamente le disposizioni previste per i rimborsi dei contributi comunitari al bilancio dell'Unione Europea, a seguito di recuperi effettivamente realizzati.

Già in passato con note citate in riferimento, la Direzione Generale per la Politica Regionale e Urbana (DG REGIO) aveva fornito alle autorità nazionali indicazioni sulle procedure da seguire in caso di recuperi di contributi irregolari su finanziamenti avvenuti nel quadro dei Programmi Comunitari FESR 1989-1993 e 1994-1999.

Si ricorda che tali importi, in caso di effettivo incasso da parte delle Amministrazioni titolari dei programmi, vanno restituiti al bilancio dell'UE se non compensate da *overbooking* dichiarato e riconosciuto dalla Commissione all'atto della chiusura dei suddetti programmi.

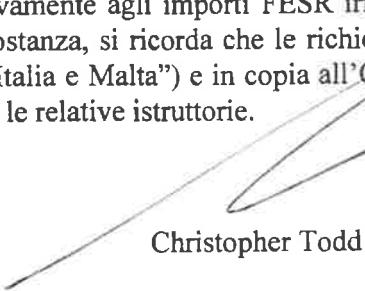
Pertanto, in caso di restituzione delle somme dovute, si chiede alle Autorità Italiane di comunicare preventivamente alla Commissione (DG REGIO - Unità G4 "Italia e Malta" e in copia all'Unità A3 "Budget e Gestione Finanziaria") l'importo totale dei recuperi effettuati (inclusa la quota d'interessi) nonché la relativa quota FESR, al fine di poter quantificare con certezza l'ammontare dell'ordine di recupero da emettere.

Trattandosi di recuperi relativi alla programmazione 1994-1999, gli importi dovranno essere restituiti al bilancio dell'UE per il tramite dell'IGRUE seguendo le disposizioni riportate nell'Allegato I (ipotesi A e B).

Le autorità italiane titolari dei programmi operativi dovranno mettere tali importi a disposizione del Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE, cui la Commissione, una volta ricevuta la notifica dell'ordine di recupero, provvederà all'emissione della corrispondente nota di addebito.

Alternativamente, l'importo relativo alla quota UE recuperato potrebbe seguire le procedure previste dal documento del Comitato di Sviluppo e Riconversione delle Regioni (CDRR/05/0012/01/IT) applicabile per i recuperi per la programmazione pre-2000. Tuttavia, essendo la programmazione 1994-4999 oramai chiusa, tranne che per due programmi ancora aperti (SG FICEI 1994-1999 e PIC LEADER II Lazio 1994-1999), le Autorità Italiane sono invitate a seguire le istruzioni previsti per l'ipotesi A dell'Allegato I.

Infine, i servizi della Commissione richiamano l'attenzione delle Autorità italiane sulle procedure da seguire in caso di richieste di presa in carico sul bilancio dell'UE ex Art. 5(2) del Regolamento (CE) N° 1681/94 relativamente agli importi FESR irrecuperabili della programmazione 1994-1999. In tale circostanza, si ricorda che le richieste devono essere presentate alla DG REGIO (Unità G4 "Italia e Malta") e in copia all'OLAF. Sarà cura della DG REGIO avviare successivamente le relative istruttorie.



Christopher Todd

Copia: Autorità di Gestione Programmi FESR 2007-2013; Desk officer G4.

Allegato 1

Procedura Recuperi e rimborsi

Ipotesi A)

Restituzione alla Commissione europea, per il tramite dell'IGRUE secondo quanto previsto dalla Circolare n. 30 del 6 agosto 2001 dell'I.G.R.U.E. – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativa alle “Procedure finanziarie relative agli interventi di politica strutturale comunitaria 2000-2006”.

Le autorità di certificazione (ex autorità di pagamento) di ciascun intervento procedono al recupero, pressò i beneficiari finali o gli altri organismi responsabili, dei contributi dell'Unione Europea e nazionali loro trasferiti, unitamente agli interessi legali maturati. Il relativo importo, comprensivo degli interessi, deve essere versato all'IGRUE con le seguenti modalità:

Per le risorse UE (**quota FESR**), tramite versamento sul conto corrente n. 23211 aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, intestato al "Ministero del Tesoro (Ministero dell'Economia e delle Finanze) - Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie Finanziamenti UE";

Per le risorse del cofinanziamento nazionale, tramite il versamento sul conto corrente n. 23209 aperto presso la tesoreria centrale dello Stato, intestato "Ministero del Tesoro (Ministero dell'Economia e delle Finanze) - Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali".

Ipotesi B)

Procedure previste dal documento del Comitato di Sviluppo e Riconversione delle Regioni (CDRR/05/0012/01)

Orientamenti in materia di deduzione degli importi recuperati dalla successiva dichiarazione delle spese e domanda di pagamento e di compilazione della relativa appendice ai sensi dell'articolo 8 e dell'allegato II del regolamento (CE) n. 438/2001

1. Introduzione

Nel 2003 le Direzioni generali della Commissione responsabili dei Fondi strutturali hanno rammentato alle autorità nazionali l'obbligo di dedurre gli importi recuperati, maggiorati degli interessi di mora, dalla successiva dichiarazione delle spese e domanda di pagamento presentate alla Commissione¹ e di fornire informazioni sui recuperi effettuati in un'appendice allegata alla dichiarazione delle spese.² Le Direzioni generali hanno informato gli Stati membri che a decorrere dal 30 settembre 2003 le domande di pagamento non corredate di detto allegato non sarebbero state prese in considerazione. Il termine è stato prorogato al 1° gennaio 2004 con una nota presentata al comitato per lo

¹ Oppure, se l'importo a titolo del Fondo strutturale recuperato è superiore alla nuova spesa da dichiarare, di rimborsare la differenza (maggiorata degli interessi di mora) alla Commissione.

² Cfr. lettera inviata agli Stati membri dalla Direzione generale Politica regionale a nome delle quattro Direzioni generali il 17 giugno 2003. La lettera è stata presentata al CSRR (num. rif. CDRR/03/0039/00) il 17 luglio 2003.

sviluppo e la riconversione delle regioni nel dicembre 2003³, che riguardava anche alcune questioni pratiche relative all'appendice.

La richiesta di informare la Commissione in merito ai recuperi dedotti dalla dichiarazione delle spese ha un triplice scopo: consentire allo Stato membro di dimostrare di avere rispettato l'obbligo di recuperare gli importi indebitamente versati e di darne conto alla Commissione, dotare quest'ultima dei mezzi necessari per controllare che i recuperi siano stati dedotti correttamente, e fornire una serie di dati sui recuperi effettuati dagli Stati membri che la Commissione può utilizzare per fornire risposte al Parlamento europeo e alla Corte dei Conti Europea, i quali la interrogano spesso in merito all'attività di recupero degli Stati membri per accertarsi che sia stata svolta efficacemente.

La presente nota si prefigge di chiarire alcune questioni pratiche relative alla deduzione dei recuperi maggiorati degli interessi di mora e alla compilazione dell'appendice. Sostituisce gli orientamenti di cui alla nota CDRR del dicembre 2003, che si è rivelata incompleta.

2. Disposizioni giuridiche

L'articolo 8 del regolamento (CE) n. 438/2001 stabilisce quanto segue:

"L'autorità di gestione o di pagamento tiene la contabilità degli importi da recuperare, relativi a pagamenti già effettuati nell'ambito dell'intervento comunitario e garantisce il tempestivo recupero di tali importi. Dopo il recupero, l'autorità di pagamento restituisce gli importi relativi ai pagamenti irregolari recuperati, maggiorati degli interessi di mora, deducendo l'importo in questione dalla successiva dichiarazione delle spese e domanda di pagamento presentate alla Commissione ovvero, se l'importo dedotto è insufficiente, rimborsa la differenza alla Comunità. L'autorità di pagamento trasmette alla Commissione, una volta all'anno, in allegato alla quarta relazione trimestrale sui recuperi effettuati a norma del regolamento (CE) n. 1681/94, una dichiarazione degli importi in attesa di recupero a tale data, ripartiti per anno di avvio delle procedure di recupero."

Nella certificazione e nella dichiarazione delle spese presentate alle Direzioni generali responsabili dei Fondi strutturali le autorità di pagamento attestano di aver tenuto conto dei recuperi effettuati e delle entrate ricevute per i progetti (cfr. i modelli della certificazione e della dichiarazione nell'allegato II del regolamento). Le informazioni relative ai recuperi devono essere indicate in un'appendice alla dichiarazione delle spese il cui modello con l'elenco delle informazioni richieste figura nell'allegato II del regolamento, dopo il formulario della certificazione e della dichiarazione delle spese.

3. Importi recuperati

3.1 Spese dichiarate alla Commissione

L'obbligo di dedurre gli importi recuperati dalla successiva dichiarazione delle spese e di indicarli nell'appendice si applica soltanto agli importi relativi alle spese già dichiarate alla Commissione.⁴

3.2 Recuperi derivanti da irregolarità

Questo obbligo riguarda soltanto i recuperi derivanti da un'irregolarità ai sensi del regolamento (CE) n. 1681/94, modificato dal regolamento (CE) n. 2035/2005, e non le rettifiche che non possono essere considerate irregolarità (per esempio, errori di trascrizione). Va notato, tuttavia, che l'obbligo riguarda i recuperi derivanti da irregolarità che sono state comunicate ai sensi del regolamento (CE) n. 1681/94,

³ Nota CDRR/03/0065/00.

⁴ Tuttavia, l'obbligo di comunicare le irregolarità ai sensi del regolamento (CE) n. 1681/94, modificato dal regolamento (CE) n. 2035/2005, si applica anche se la spesa non è stata ancora dichiarata alla Commissione.

modificato, e quelli che non devono essere comunicati, per esempio perché si riferiscono ad importi inferiori alla soglia.⁵

3.3 Cancellazione di una spesa dal programma

In caso di irregolarità le autorità responsabili del programma cancellano la spesa dal programma impegnando immediatamente i fondi UE per altre operazioni, oppure la lasciano in sospeso nel programma in attesa dell'esito delle procedure di recupero.

Nel primo caso, la cancellazione, anche parziale, di un'operazione dal programma non deve essere considerata un "recupero" e la spesa irregolare non deve essere inclusa nell'appendice riservata agli importi recuperati. Ciononostante, per rettificare la dichiarazione delle spese precedentemente presentata alla Commissione, l'autorità di pagamento deve contabilizzare gli adeguamenti e dedurre la spesa cancellata dalla successiva dichiarazione delle spese alla Commissione. Deve conservare le scritture relative alla cancellazione e alla deduzione per mantenere la pista di controllo ed essere in grado, su richiesta, di fornire alla Commissione informazioni relative a tali adeguamenti. Ulteriori decisioni in merito alle spese cancellate spettano alle autorità responsabili del programma. Comunque, tranne nei casi in cui è prevista un'esenzione, l'irregolarità e la sua compensazione tramite cancellazione dal programma devono essere comunicate all'OLAF.

3.4 Recupero dal beneficiario finale

Se la spesa irregolare è lasciata nel programma in attesa dell'esito delle procedure di recupero, le autorità responsabili procederanno conformemente alla normativa nazionale. Il recupero può essere effettuato in due modi:

- chiedendo al beneficiario finale di rimborsare l'importo indebitamente ricevuto;
- tramite compensazione, per cui l'importo da recuperare è dedotto dai pagamenti dovuti successivamente al beneficiario.

In entrambi i casi gli importi recuperati devono essere dedotti dalla successiva dichiarazione delle spese e inclusi nei recuperi riportati nella relativa appendice.

3.5 Rettifiche finanziarie apportate dalla Commissione

I recuperi dai beneficiari finali effettuati a seguito di decisioni di rettifica finanziaria dalla Commissione ai sensi dell'articolo 39, paragrafo 3) del regolamento (CE) n. 1260/1999 non devono essere dedotti dalle spese dichiarate, né inclusi negli importi indicati nell'appendice in cui figurano i recuperi.

3.6 Recuperi effettivi, non pendenti

I "recuperi" da dedurre dalla dichiarazione delle spese e indicati nell'appendice sono quelli realmente effettuati dopo l'ultima dichiarazione delle spese, non quelli in attesa di essere effettuati.

Per quanto riguarda i recuperi pendenti, non è necessario fornire informazioni sulla dichiarazione delle spese e la domanda di pagamento alla Commissione. Queste informazioni, in pratica gli estratti del "registro dei debitori" conservati dall'autorità di gestione o di pagamento, devono essere allegate annualmente alla relazione sulle irregolarità dell'ultimo trimestre.⁶

4. Importi da dedurre dalla dichiarazione delle spese e dalla domanda di pagamento e da indicare nell'appendice

⁵ Innalzata a 10 000 euro dal regolamento (CE) n. 2035/2005.

⁶ Articolo 8 del regolamento (CE) n. 438/2001. Questi dati sono utilizzati dalle Direzioni generali responsabili dei Fondi strutturali e dall'OLAF per monitorare il seguito delle irregolarità.

Nella dichiarazione delle spese deve figurare la spesa che è alla base del cofinanziamento. Può trattarsi della spesa pubblica totale o delle spese totali ammissibili, comprese quelle private.⁷ I recuperi riguardano la spesa pubblica, ma richiedono anche adeguamenti della spesa privata indicata nella dichiarazione delle spese nel caso della seconda opzione.⁸ Quindi:

- In entrambi i casi, nella dichiarazione delle spese l'intero importo recuperato dovrebbe essere dedotto dalla spesa pubblica totale da dichiarare, e le quote del finanziamento nazionale pubblico e del Fondo strutturale rispettivamente dagli importi relativi ai contributi del finanziamento nazionale pubblico e del Fondo strutturale.
- Nel secondo caso, cioè quando il cofinanziamento si basa anche sulla spesa privata, la spesa privata dichiarata dovrebbe essere adeguata conformemente alla rettifica del finanziamento pubblico recuperato. Ciò significa che nel caso di un recupero del 100% del finanziamento pubblico, anche la spesa privata relativa all'operazione in questione dovrebbe essere interamente dedotta; se è stata recuperata soltanto una parte del finanziamento pubblico, la spesa privata precedentemente dichiarata per il progetto dovrebbe essere rettificata *proporzionalmente* al recupero del finanziamento pubblico. Per esempio, nel caso di un'operazione che beneficia di un finanziamento UE pari a 50, di un finanziamento nazionale pubblico pari a 25 e di un finanziamento privato pari a 25, se a livello di finanziamento pubblico si recupera soltanto 60 su 75, si dovrebbe dedurre 20 e non 25 dalla spesa privata, 40 dal contributo UE e 20 dal contributo nazionale pubblico. Se non si corregge adeguatamente la spesa privata dichiarata, la spesa totale dichiarata risulterà più elevata di quanto non sia, con rischio di pagamenti in eccesso dei Fondi strutturali in chiusura.

Nella ripartizione annuale delle spese che figura nella dichiarazione, la deduzione degli importi recuperati dovrebbe essere effettuata dalla spesa dichiarata per l'anno in cui il recupero è stato contabilizzato dalle autorità di pagamento.

La deduzione effettuata nella dichiarazione per quanto riguarda le spese cancellate dovrebbe essere basata sugli stessi principi.

Di solito, gli interessi di mora sono riscossi se i rimborsi vengono effettuati dopo la scadenza indicata nell'ordine di recupero. Tali interessi dovrebbero essere aggiunti agli importi recuperati che sono dedotti dalle spese indicate nella dichiarazione.

Se gli interessi sono riscossi conformemente alla normativa nazionale dello Stato membro in materia di fondi pubblici in possesso del beneficiario dalla data di pagamento fino al loro recupero, gli interessi maturati sulla sovvenzione del Fondo strutturale (esclusi eventuali interessi di mora) dovrebbero essere assegnati al programma in questione, così come gli interessi sull'acconto.⁹

Gli importi da indicare nell'appendice sono i finanziamenti totali pubblici recuperati, maggiorati degli eventuali interessi di mora.

⁷ Articolo 29, paragrafo 2) del regolamento (CE) n. 1260/1999.

⁸ In alcuni casi, per esempio per il Fondo sociale europeo, i recuperi possono non riguardare nella stessa misura il contributo del Fondo strutturale e il finanziamento nazionale pubblico e di conseguenza gli adeguamenti da effettuare nella dichiarazione delle spese possono differire dai casi più comuni qui illustrati.

⁹ Articolo 32, paragrafo 2), terzo comma del regolamento (CE) n. 1260/1999.

5. Dati da indicare nell'appendice

Anche se nel modello si chiede di fornire dati particolareggiati sulle singole azioni di recupero, le Direzioni generali competenti accettano per tutte le prossime dichiarazioni delle spese le cifre aggregate per misura. Pertanto, nell'appendice non è necessario indicare i particolari relativi alla data di rilascio degli ordini di recupero, alle autorità che li hanno emessi o ai debitori. Tuttavia, queste informazioni devono essere conservate nel registro dei debitori e alla chiusura deve essere presentato un elenco delle irregolarità con il riferimento alla relativa scheda.

6. Tasso di cambio

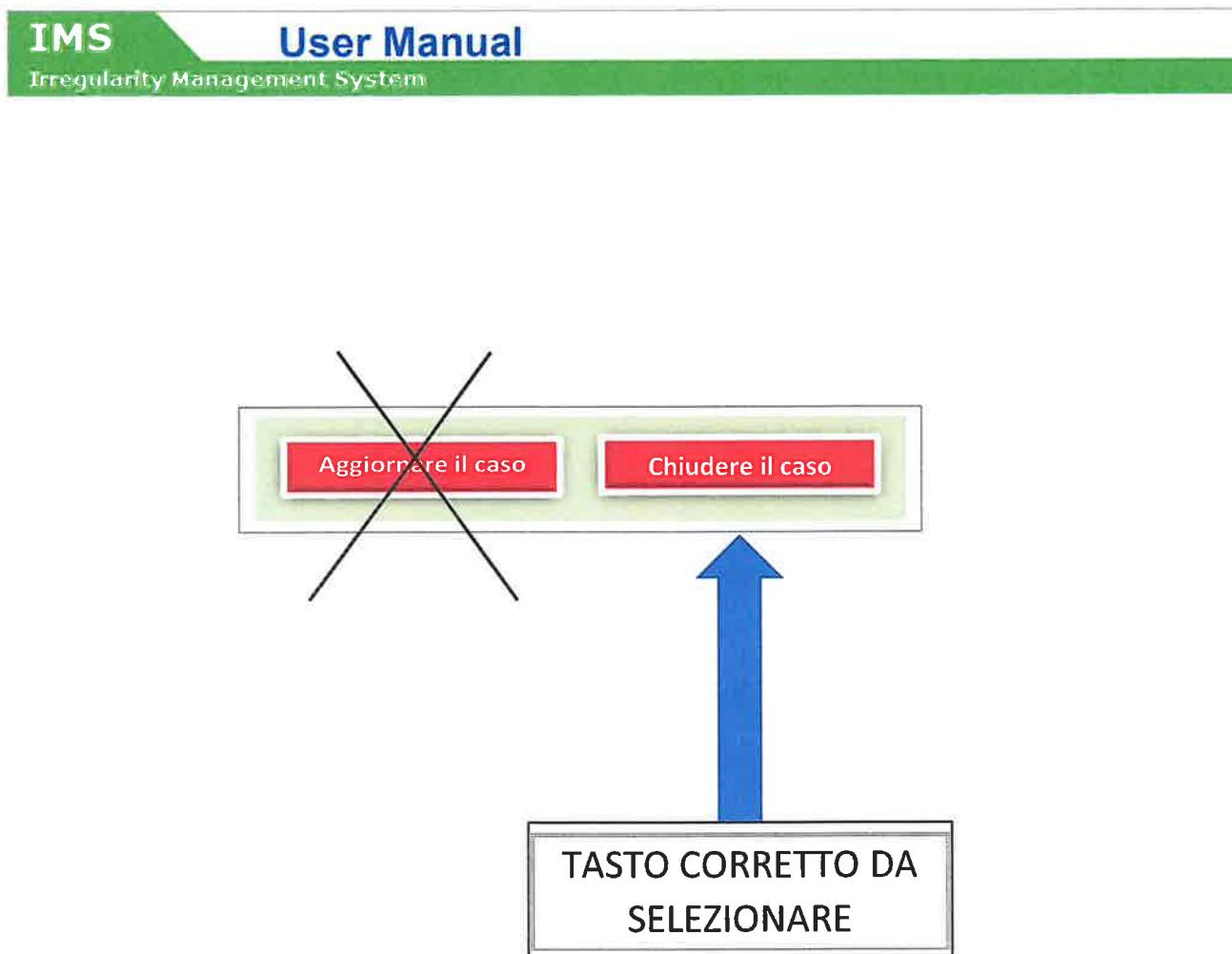
Per quanto riguarda le dichiarazioni delle spese che devono riportare tutti i recuperi effettuati, gli importi recuperati indicati nell'appendice devono essere espressi in euro¹⁰. Nei paesi che non fanno parte della zona Euro il tasso di cambio applicato sia per la deduzione dalla dichiarazione delle spese, sia per i recuperi indicati nell'appendice dovrebbe essere quello in vigore quando gli importi recuperati sono stati contabilizzati dall'autorità di pagamento.

7. Adeguamento della prassi degli Stati membri ai presenti orientamenti

Gli Stati membri dovrebbero adeguare la loro prassi agli orientamenti forniti nella presente nota entro la data di presentazione della prima dichiarazione delle spese del 2006.

¹⁰ Regolamento (CE) n. 643/2000.

ANNESSO 2



ANNESSO 3

Errata imputazione dei codici di chiusura da attribuire al caso nell'ipotesi di decertificazione dell'importo irregolare coinvolto e contestuale recupero completo dello stesso (CAMPO 1.16).

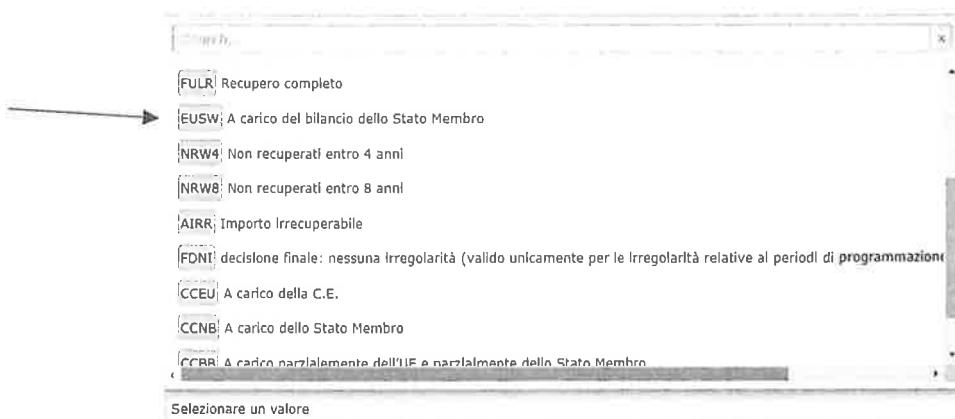
Nel caso in cui l'operatore si trovi a proporre la chiusura di una scheda per decertificazione dell'importo irregolare coinvolto e nel contempo si è in presenza di un recupero completo della quota Ue e nazionale, la corretta procedura da adottare con riguardo alla selezione della voce di cui al punto 1.16 (vds. Figura 1)

Figura 1

The screenshot shows a software application window with various fields and tabs. At the top, there are tabs for ALIB, AMS, AREP, INS, and QUEST. Below the tabs, there are several input fields labeled 1.10 through 1.16. An arrow points from the '1.13 Necessità di Informare gli altri paesi' field down to the '1.16 Stato finanziario' field.

è quella di indicare il codice “**EUSW**” “a carico del bilancio dello Stato Membro” e NON il codice “**FULR**” “recupero completo”, in quanto in questo caso è prevalente il rapporto Stato Membro/Unione europea (Figura 2)

Figura 2



In caso di eventuale recupero dell'importo irregolare, l'Amministrazione centrale o regionale ne farà comunque menzione nei commenti di cui al campo 11.1, al fine di dare corso a quanto stabilito nel corso delle riunioni semestrali di Audit tra le varie Amministrazioni nazionali e regionali e la Corte dei Conti.

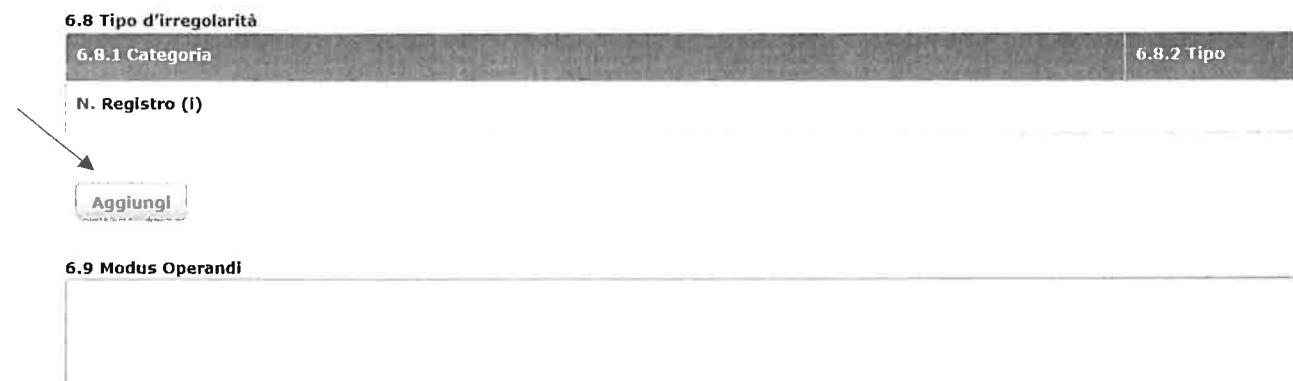
ANNESSO 4

Eccessivo utilizzo di codici generici nella Sezione 6.8 (“Tipo di irregolarità”) e corretta e coerente implementazione del CAMPO 6.9 (“Modus operandi”).

Nell’ambito delle procedure di compilazione della scheda di segnalazione, particolare attenzione va prestata per la corretta implementazione della Sezione 6.8 che consente di specificare e dettagliare il “TIPO DI IRREGOLARITÀ” e, di seguito, descrivere il relativo “MODUS OPERANDI” (CAMPO 6.9) in coerenza a quanto precede, avendo cura di indicare una codifica che consenta di meglio caratterizzare le condotte segnalate ed evitando, il più possibile, l’utilizzo di codifiche generiche e/o a carattere residuale.

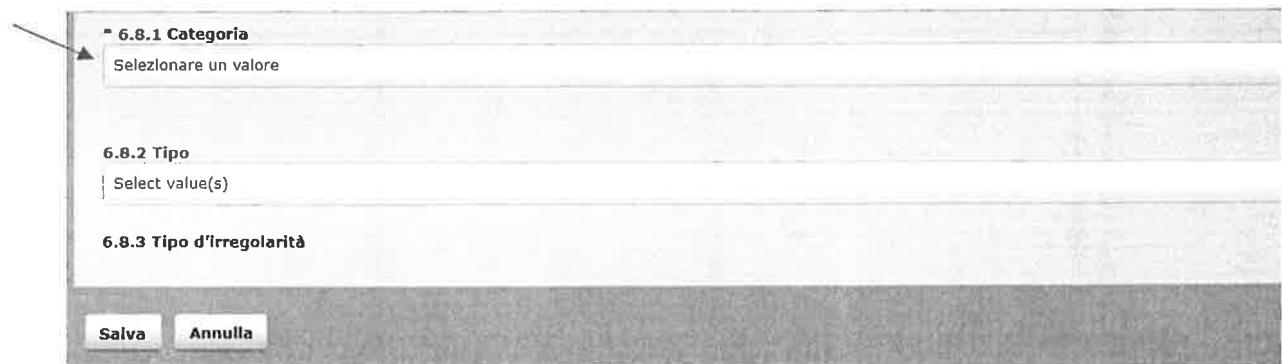
Più in dettaglio, l’operatore avrà cura di selezionare la voce AGGIUNGI (vds. Figura 1)

Figura 1



e, quindi, selezionare il VALORE corrispondente nel CAMPO 6.8.1 “CATEGORIA” tra quelli che vengono proposti dal menù a tendina (vgs. Figura 2 e 3).

Figura 2



A titolo esplicativo, si rappresenta che qualora si sia in presenza di documentazione falsa i codici corretti da utilizzare saranno i seguenti:

Figura 3

6.8.1 Categoria
Selezionare un valore

Search...

T11 Richiesta
T12 Beneficiario
T13 Contabilità e registrazioni
T14 Prove documentali
T15 Quantità, qualità e/o origine
T16 Nessuna azione
T17 Irregolarità connesse con la destinazione finale (scambio, non arrivo a destinazione ecc.)
T18 Fallimento
T19 Etica e integrità

Non va, invece, mai selezionato il codice generico T90 – Altre.

Ad ulteriore esempio, nel caso si decida di selezionare la CATEGORIA T14 (PROVE DOCUMENTALI) si attiverà conseguentemente il menù a tendina del CAMPO 6.8.2 (vgs. Figura 4) che consentirà di meglio circostanziare le condotte oggetto di segnalazione (es. T14/04 – Documenti falsi e/o falsificati).

Figura 4

6.8.1 Categoria
T14 Prove documentali

6.8.2 Tipo
Select value(s)

Select All Remove All

Search...

T14/00 Documenti spariti o non forniti
T14/01 Documenti incompleti
T14/02 Documenti errati
T14/03 Documenti pervenuti in ritardo
T14/04 Documenti falsi e/o falsificati
T14/99 Altri casi di irregolarità relative alla prova documentale (vedi Modus Operandi)

Anche in questo caso è raccomandato non utilizzare il codice residuale/generico evidenziato T14/99 (Altri casi di irregolarità relativi alla prova documentale).

Qualora ciò si rendesse necessario, sarà cura dell'operatore fornire quanti più dettagli possibili circa la condotta nella descrizione del Modus operandi (CAMPO 6.9).

ANNESSO 5

Eccessivo utilizzo di codici generici nei campi 7.2 [Motivo dell'esecuzione del controllo (perché)] e 7.3 [Tipo e/o metodo del controllo (come)].

Anche in questo caso, si tratta di una prassi non corretta, utilizzata in modo generalizzato dalle Autorità di gestione, oggetto di rilievo da parte della stessa Commissione UE, che impedisce di fornire utili elementi di conoscenza sul caso, anche in chiave di monitoraggio ed analisi, seppur, dalla lettura degli elementi indicati nel campo 11.1 (Commenti) ovvero della documentazione allegata (campo 11.3), siano presenti dati ed informazioni che consentano una specifica qualificazione delle condotte.

Per contro, l'Autorità di gestione dovrà aver cura di individuare il codice specifico corrispondente alle ragioni che hanno determinato il controllo, così da consentire una migliore analisi del dato. Dovrà, invece, limitare allo stretto necessario l'utilizzo del codice generico D4999

7.2 Motivo dell'esecuzione del controllo (perché)

Select value(s)

Search...

Close

- D4001 informazione apparsa sui media
- D4002 Tipo di informatore, delatore, ecc.
- D4003 Denuncia
- D4100 confessione spontanea
- D4101 rifiuto di accettare controlli
- D4102 condotta sospetta
- D4200 Inchiesta amministrativa
- D4201 Inchiesta giudiziaria
- D4300 Mutua Assistenza (Reg. 515/97)
- D4301 informazione e/o richiesta da parte di un organismo U.E.
- D4302 Irregolarità accertate e segnalate da organismo U.E.
- D4303 Richiesta di un altro Stato Membro
- D4304 Irregolarità accertate e segnalate da altro Stato Membro
- D4400 Controlli Reg. 4045/89
- D4401 Controlli Reg. 3508/92 & 1782/2003 (IACS)
- D4402 Controlli Reg. 386/90
- D4403 Controlli Reg. 485/2008
- D4500 Verifica di routine

<input type="checkbox"/> D4501	Controllo occasionale
<input type="checkbox"/> D4502	Caso
<input type="checkbox"/> D4503	Controllo casuale
<input type="checkbox"/> D4504	Dubbi esistenti
<input type="checkbox"/> D4505	Analisi del rischio
<input type="checkbox"/> D4506	Analsi statistiche
<input type="checkbox"/> D4507	Raffronto dei dati
<input type="checkbox"/> D4600	Riconciliazione della contabilità
<input type="checkbox"/> D4601	Pagamento intermedio o completo
<input type="checkbox"/> D4602	Pagamento a saldo
<input type="checkbox"/> D4603	Rilascio della garanzia
<input type="checkbox"/> D4604	Revisione delle condizioni
<input type="checkbox"/> D4999	Altro (per favore, descrivere in allegato)
<input type="checkbox"/> D4404	Scrutiny on basis of Reg. 1306/2013
<input type="checkbox"/> D4405	Scrutiny on basis of Reg. 73/2009
<input type="checkbox"/> D4406	Scrutiny on basis of Reg. 1307/2013
<input type="checkbox"/> D4407	Scrutiny on basis of Reg. 640/2014

Analogamente, anche nel caso del campo 7.3 , l'Autorità di gestione valuterà, nel caso specifico, di individuare il codice appropriato in ragione del tipo o metodo di controllo, evitando, per quanto possibile l'utilizzo del codice D5999.

7.3 Tipo e/o metodo del controllo (come)

Select value(s)	
<input type="button"/> Select All <input type="button"/> Remove All	
<input type="button"/> Search...	
<input type="checkbox"/> D5000	inchiesta iniziale
<input type="checkbox"/> D5001	revisione della contabilità
<input type="checkbox"/> D5002	controllo degli edifici aziendali
<input type="checkbox"/> D5003	controllo sul posto dei risultati di un progetto o di un'azione
<input type="checkbox"/> D5004	controllo ex post
<input type="checkbox"/> D5005	controllo ex ante
<input type="checkbox"/> D5006	telerilevamento
<input type="checkbox"/> D5100	controllo della produzione
<input type="checkbox"/> D5101	verifica del prodotto

- D5102 analisi di campioni
- D5103 controllo fisico dei beni
- D5104 controllo di prodotti in intervento
- D5199 altri controlli sulla produzione o prodotti ecc.
- D5200 controllo dei movimenti
- D5201 controllo dei documenti
- D5202 esame dei documenti presentati
- D5203 controllo alla frontiera
- D5204 altri controlli doganali, audit, verifiche, visite
- D5999 altro (per favore, descrivere in allegato)

ANNESSO 6

Mancata indicazione degli importi relativi agli interessi legali nel campo 9.12.

Si tratta, in questo caso, di un errore di coerenza del dato rispetto alle informazioni finanziarie che sono rilevabili il più delle volte nella documentazione allegata alla scheda IMS o comunque calcolabili sulla base dei dati disponibili (punti 11.1 e 11.3).

Nel caso specifico, va ricordato che trattasi di interessi legali e non di mora (i quali, invece, dovranno essere indicati nel campo 10.6.4 unitamente alla sanzione applicata) che vanno scorporati o comunque tenuti distinti dall'importo cofinanziato.

Pertanto, nel citato campo 9.12 si avrà cura di indicare esclusivamente l'importo dell'interesse legale maturato.

9.12 Importo degli interessi



ANNESSO 7

Omessa/incompleta/non corretta compilazione della Sezione 10

Si tratta di un errore comune a molte Autorità di gestione laddove viene avviata una procedura che impone una “Sanzione”

In questo caso, dovranno essere implementati tutti i campi previsti, avendo cura di procedere agli eventuali aggiornamenti in presenza di elementi di novità, nonché da ultimo, nel caso della definizione del procedimento di compilare il campo 10.7 “Data in cui la procedura si è conclusa”.

Si tratta di un aspetto oggetto di specifico rilievo della stessa Commissione europea, in ragione proprio della mancata o errata implementazione dei campi di seguito indicati.

The screenshot shows a software interface with several input fields:

- 10.1 Procedure avviate per imporre sanzioni**: A dropdown menu with the placeholder "Selezionare un valore".
- 10.2 Tipo di procedura**: A dropdown menu with the placeholder "Selezionare un valore".
- 10.3 Data di avvio della procedura**: An input field with a calendar icon.
- 10.4 Probabile data di conclusione della procedura**: An input field with a calendar icon.
- 10.5 Stato della procedura**: A dropdown menu with the placeholder "Selezionare un valore".

10.1 Procedure avviate per imporre sanzioni

Selezionare un valore

- SP1 Decisione sulle sanzioni ancora da prendere
- SP2 Nessuna sanzione
- SP3 Sanzione da infliggere
- SP4 Sanzione amministrativa inflitta

10.2 Tipo di procedura

Selezionare un valore

- ADM Amministrativa
- PEN Penale
- PXX Amministrative e penali

10.3 Data di avvio della procedura

A screenshot of a date selection dialog box. The title bar says "December 2023". The calendar shows the days from 01 to 31. Buttons at the bottom include "today", "Clear", and "Done".

10.4 Probabile data di conclusione della procedura**10.5 Stato della procedura**

Selezionare un valore



INIT avviato

COMP completato

ABAN abbandonato

Sanzioni**10.6 Sanzioni****10.6.1 Categoria****10.6.2 Tipo****N. Registro (i)****Aggiungi****10.7 Data in cui la procedura si è conclusa***** 10.6.1 Categoria**

Selezionare un valore

10.6.2 Tipo

Selezionare un valore

10.6.3 Sanzioni applicate**10.6.4 Importo delle sanzioni applicate****Salva****Annulla**

10.6.1 Categoria

Selezionare un valore

S1 Amministrativa

S5 Penale

0.6.2 Tipo

Selezionare un valore

S1/00 Sanzione proporzionale nazionale

S1/01 Sanzione non proporzionale nazionale

S1/02 Sanzione forfettaria nazionale

S1/03 Revoca dei sussidi nazionali

S1/04 Esclusione da future sovvenzioni nazionali

S1/05 Limitazione di accesso agli appalti pubblici

S1/06 Sanzione proporzionale europea

S1/07 Sanzione non proporzionale europea

S1/08 Sanzione forfettaria europea

S1/09 Perdita di sovvenzioni europee

S1/10 Esclusione da future sovvenzioni europee

S1/11 Altro (per favore, descrivere in allegato)

S5/00 Sanzione proporzionale nazionale

S5/01 Sanzione non proporzionale nazionale

S5/02 Sanzione forfettaria nazionale

S5/03 Revoca dei sussidi nazionali

S5/04 Esclusione da future sovvenzioni nazionali

S5/05 Limitazione di accesso agli appalti pubblici

S5/06 Sanzione proporzionale europea

S5/07 Sanzione non proporzionale europea

S5/08 Sanzione forfettaria europea

S5/09 Perdita di sovvenzioni europee

S5/10 Esclusione da future sovvenzioni europee

S5/11 Reclusione

S5/12 Reclusione al di sotto di 1 anno

S5/13 Reclusione tra 1 anno e 4 anni

S5/14 Reclusione al di sopra di 4 anni

S5/15 Altro (per favore, descrivere in allegato)